



**I buoni pensieri
di un campo
di lavoro**

I BUONI PENSIERI DI UN CAMPO DI LAVORO

annotazioni - regole - suggerimenti

Cari amici volontari,

noi sappiamo che la natura e la qualifica dei nostri gesti sono date dal pensiero che le generano. Quali sono e quali devono essere i pensieri che deve coltivare un volontario in partenza per un campo di lavoro?

- Innanzi tutto, l'impegno del lavoro nel ruolo che gli è affidato.
- Poi, la vita di gruppo, con il massimo rispetto per le persone e per gli orari.
- La consapevolezza di essere in una missione cattolica. Ciò richiede una particolare attenzione per non disturbare il lavoro dei missionari, ma, anzi, offrire, con la propria testimonianza di vita, un concreto aiuto.
- Le fondamentali regole della convivenza vanno rispettate da parte di tutti. Ne raccomando alcune:
 - ✓ *comportamento corretto e rispettoso verso tutti;*
 - ✓ *adeguata suddivisione dei compiti e dei servizi nella casa dei volontari e sul cantiere;*
 - ✓ *le uscite serali vanno sempre concordate e vanno effettuate in grup-*

po: il responsabile deve sempre sapere dove sono i volontari perché, all'occorrenza, deve renderne conto.

- Il prendere cibo, l'assumere bevande, in casa e fuori, deve essere improntato a grande sobrietà, per non mancare di rispetto ai poveri. Nessuno deve scambiare i volontari per ricchi vacanzieri.
- Impegno a recuperare, almeno in parte, quei valori che la nostra vita esagitata ci nega. Quindi: il riposo, la lettura, la riflessione e la revisione di vita e la preghiera.

Questi sono, a mio parere, i più importanti pensieri che devono accompagnare i volontari durante un campo di lavoro.

E se questo non si verifica? E se il comportamento di qualcuno denota pensieri diversi, nocivi e negativi?

Non si deve tollerare poiché sono troppo grandi i valori da salvaguardare. In tal caso, nel massimo rispetto delle persone e nel pieno esercizio della carità, va chiesto al missionario ed al responsabile di gruppo di trovare rimedio con opportuni richiami e raccomandazioni. Se il disagio persiste, saranno avvisati don Serafino ed il Direttivo.

Mi auguro che i pensieri dei volontari siano sempre positivi e costruttivi e favoriscano il raggiungimento degli obiettivi fondamentali del Grimm che sono: creare una "forte" occasione di arricchimento personale ed of-

fruire una significativa collaborazione alle missioni cattoliche.

don Serafino

UNA PAROLA SUGLI OBIETTIVI

A - Gli obiettivi che il campo si propone sono essenzialmente due:

- l'impegno nel lavoro manuale per realizzare l'opera programmata o il servizio istituito;
- l'esperienza della condivisione con la gente locale, promovendo al massimo lo scambio di conoscenze, la ricerca, la riflessione e l'impegno a maturare una nuova coscienza di rapporto fra i popoli.

B - I volontari sono ospiti all'interno di una missione. Coscienti di questo si impegnano a condividerne i principi ed a offrire la testimonianza di una "nuova presenza" nel Terzo Mondo.

C - Al di sopra di tutto viene posto il **senso di responsabilità**:

- la responsabilità personale, per cui ognuno deve essere in grado di badare a se stesso;
- la responsabilità di gruppo, perché stiano bene anche gli altri;
- la responsabilità del progetto, la cui realizzazione dipende dall'impegno di tutti.

PER ESSERE BUONI VOLONTARI

Il comportamento del volontario deve possedere alcune specifiche caratteristiche, quali:

- A. - Disponibilità a servire, rinunciando alla pretesa di essere serviti e dimostrando attenzione ai bisogni degli altri;
- B. - Capacità di adattamento, per adeguarsi ad una situazione diversa da quella abituale e grande elasticità nel saper affrontare situazioni nuove ed impreviste;
- C. - Rispetto alle persone, dei loro pensieri, delle loro abitudini e dei loro bisogni.

REGOLE FONDAMENTALI ***Necessarie ed importanti***

1. Innanzi tutto, è richiesto senso di responsabilità personale.
2. Tutto deve svolgersi all'insegna del rispetto:
 - **della missione e dei suoi obiettivi;**
 - **delle persone e della loro povertà;**
 - **dei volontari del gruppo.**
3. Accettare e favorire in tutto la vita comunitaria.

4. Eseguire il proprio lavoro, nei limiti e nei ruoli concordati.

5. Rispettare l'orario della giornata (del lavoro, delle refezioni, dell'andata a letto, ecc.).

6. Curare uno stile di vita improntato a sobrietà (il ricorso alla dispensa, alle bevande deve essere moderato e concordato).

7. **La preghiera è una "proposta":** acquista pieno significato se è una scelta personale. Quando è possibile, è bene che sia fatta in gruppo con le suore e con i missionari, il mattino e la sera. La partecipazione alla Messa festiva è vivamente raccomandata: l'assenza potrebbe essere una testimonianza negativa agli occhi dei cristiani locali.

8. Le riunioni sono importanti, servono per programmare, per verificare e per affrontare i problemi che inevitabilmente insorgono nella quotidianità. È bene farne **almeno una alla settimana.**

Dopo la colazione si organizza il lavoro della giornata: **non deve mai verificarsi che ci siano persone che non sappiano cosa fare o non abbiano niente da fare.**

La riunione settimanale sembra sia ben collocata la sera, come continuazione della cena.

9. Un luogo che merita grande rispetto è il dormitorio: le inevitabili alzate notturne devono essere fatte con grande attenzione. È buona cosa pensare: "Il grande silenzio della notte è sacro!"

10. Il tempo libero va "**programmato**", soprattutto nel fine settimana. È necessario non dimenticare il problema del trasporto e far coincidere le esigenze personali con quelle del gruppo.

Questa è un'indicazione valida: l'elemento più arricchente di un campo di lavoro non necessariamente è lontano. Per lo più è vicino: è la vita del villaggio, è l'impegno dei missionari e delle suore, è tutto quanto avviene all'interno della missione.

11. Per l'abbigliamento è necessario adeguarsi alle indicazioni offerte dai missionari.

12. Fare molta attenzione ai **regali** ed alle **promesse**, fatte e strappate dalla capacità deduttiva dei bambini e della gente. Di fronte alla generosità dei volontari le richieste aumenteranno di giorno in giorno, raggiungeranno livelli paradossali, creeranno scontento tra chi è audace e viene beneficato e chi, invece, non ha il coraggio di chiedere.

Tutto ciò creerà discriminazione fra buoni e cattivi, rischiando di fare includere nei cattivi anche il missionario e la suora.

13. Per chi desidera impostare la vita al campo come una "palestra dello spirito" (ritiro, esercizi spirituali, ricerca di spiritualità, ...) fare riferimento alle cinque regole evangeliche.

14. Fare attenzione alle "**piccole cose**": parole, gesti, saluti, sorrisi, ... Tutto ciò rende piacevole o pesante la vita comunitaria.

15. E' necessario un grande spirito di **adattamento**, per tutti gli aspetti della vita al campo, ma, soprattutto, al momento dell'arrivo e della sistemazione logistica.

16. Ricercare il **dialogo** con i missionari ed il personale della missione: è il più grande aiuto a capire ed a conoscere.

17. **Dialogo, disponibilità, rispetto ed umiltà** sono le quattro virtù fondamentali dei volontari.

18. Il Grimm perfeziona il suo modello organizzativo, migliora la sua filosofia di intervento ed il suo "**patri-monio spirituale**" anche attraverso i resoconti dei volontari: ogni volontario deve collaborare alla stesura del "diario di campo" e compilare un resoconto finale da consegnare al Direttivo del Grimm o, personalmente, a don Serafino.

NORME PER IL BUON RAPPORTO CON LA GENTE LOCALE

- A. La prima regola è il rispetto di tutte le persone e della loro cultura, con l'impegno a coglierne l'anima ed a capirne l'evoluzione sociale.
- B. Favorire al massimo un rapporto paritario, non dimenticando di essere ospiti e di collaborare ad un progetto che non è nostro, ma loro.
- C. Tutto dovrà essere all'insegna dello scambio e della cooperazione: si è volontari non solo per dare, ma anche per ricevere.

RUOLI E MANSIONI

- A. Sono fissati all'inizio di ogni turno specifici ruoli con relative mansioni e, precisamente:
- il responsabile (o animatore) del campo, persona che riassume in sé la responsabilità globale di tutta l'attività: sarà, possibilmente, un missionario o un religioso;
 - il responsabile del lavoro, per organizzare le squadre, prenotare i materiali, impartire disposizioni, formulare i programmi;
 - il responsabile della cucina, per gli acquisti, i menù, i servizi di pulizie, i turni di lavandino, ecc.;
- B. All'inizio di ogni turno viene fatto un programma di lavoro, così pure all'inizio di settimana e di ogni giornata.

ALTRE UTILI INDICAZIONI

1. L'obiettivo più importante è di creare le premesse perché il gruppo sia molto unito ed affiatato. Da questo risultato dipende la soddisfazione per l'esperienza fatta. Ne consegue che il compito più importante per i responsabili del gruppo sarà di

operare per mantenere il gruppo stesso unito ed in buona armonia.

2. Un primo problema da affrontare, in alcune particolari situazioni, è quello di far amalgamare i volontari già presenti al campo con quelli che arrivano. Questo problema non è da sottovalutare perché possono esserci, a livello psicologico, delle remore che non favoriscono l'integrazione.
3. E' molto utile la compilazione del diario, fatta insieme, raccogliendo i suggerimenti di tutti. Deve essere il momento in cui si raccolgono le osservazioni (positive e negative) e si cerca di rimediare serenamente.
4. La proposta della preghiera va fatta rispettando al massimo la cosiddetta "libertà di coscienza". È bene pregare con i cristiani del posto, quando le circostanze lo favoriscono. Così facendo, si offre una grande testimonianza di fede.
5. La responsabilità del cantiere spetta alla direzione tecnica locale ed ai missionari o alle suore: il nostro responsabile del cantiere ha il compito di organizzare il lavoro e di affidare gli incarichi.
6. E' buona cosa leggere le regole da osservare sul campo di lavoro ed attenersi alle stesse.
7. Deve esserci l'impegno alla cucina "modesta" per non offendere i poveri e dare delle controtestimonianze; ciò non signifi-

ca che i volontari soffrano la fame e rinuncino a bere qualche bibita.

IL RESPONSABILE DI GRUPPO

Questi sono i principali compiti dei responsabili dell'attività, missionari e capigruppo:

1 - ORGANIZZAZIONE

Il compito dei responsabili di gruppo riguarda, innanzi tutto, l'aspetto organizzativo. La prima preoccupazione sarà quella di verificare la sistemazione dei volontari nei dormitori, in cucina, etc.

Si provveda, inoltre, ad affidare compiti e mansioni riferiti al lavoro ed alla gestione della casa.

Ai responsabili è affidata l'amministrazione del fondo cassa: dovranno, quindi, provvedere ad effettuare gli acquisti per la cucina ed a soddisfare il costo dei trasferimenti.

Un aspetto importante della vita di campo è l'organizzazione del lavoro, tenendo conto delle predisposizioni personali e delle capacità lavorative dei singoli volontari. Nei limiti del possibile, si faccia ricorso al sistema dei turni.

2 - ANIMAZIONE DEL GRUPPO

I responsabili devono favorire il raggiungimento di alcuni obiettivi che sono la buona riuscita del campo. Essi sono:

- **obiettivo serenità** - promuovere tutto ciò che serve a mantenere la serenità del gruppo (dialogo, feste per compleanni o onomastici, passeggiate, ecc.).
- **obiettivo conoscenza** - favorire una conoscenza approfondita del posto, usi, costumi, religiosità, storia, ecc., con l'apporto dei missionari e della gente del posto.
- **obiettivo condivisione** - deve essere perseguito tutto ciò che è in linea con il principio della condivisione, inteso come "immersione totale". La condivisione può riguardare oltre il lavoro, la partecipazione alle feste, alla preghiera comunitaria, etc.

3 - VERIFICA E CONTROLLO

L'impegno dei responsabili prevede una discreta, ma efficace azione di controllo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di ogni campo di lavoro, che sono: la realizzazione di un'opera e la testimonianza. La verifica sarà riferita pure al comportamento dei volontari. Di tutto ciò verrà fatta relazione al direttivo, in via riservata, al ritorno dal campo.

4 - ALCUNE PARTICOLARI ATTENZIONI

- ✓ *All'aeroporto effettuare le operazioni di imbarco con una particolare attenzione al numero dei bagagli dei volontari e dell'organizzazione.*

- ✓ *Arrivati a destinazione telefonare alla segreteria del Grimm.*
- ✓ *Provvedere a ritirare i documenti (gli originali) e consegnarli al responsabile della missione. Stessa operazione, per chi lo desidera, anche per i portafogli.*
- ✓ *Tutti i costi riferiti ai trasferimenti dall'aeroporto al campo e viceversa (tasse, taxi, etc.) sono imputabili alla cassa del campo.*
- ✓ *Effettuare le consegne del materiale trasportato (corrispondenza, materiale destinato ai missionari, pacchi regalo, etc.).*
- ✓ *Tutti i costi riferiti alle uscite serali, alle eventuali escursioni sono da ripartire ed imputare ai volontari.*

IL SUPERAMENTO DELLE CONFLITTUALITA'

- ❖ Quando i gruppi sono omogenei (per amicizia, per età, per interessi...) solitamente non creano problemi al responsabile e tutto si supera con la buona volontà ed il buon senso. In tal caso il ruolo del responsabile è facilitato e deve fare solo azione di coordinamento.
- ❖ Quando, invece, i gruppi sono disomogenei (giovani ed adulti, studenti ed operai, cattolici e laici) è necessario costruire il buon accordo ed in questo gioca un ruolo importante il responsabile di gruppo.

È assolutamente necessario che il capogruppo sia pienamente consapevole di questo: l'unità del gruppo non deriva dal far cedere una parte nei confronti dell'altra, ma, piuttosto, nel trovare una buona sintesi che favorisca il raggiungimento degli obiettivi di gruppo e personali.

Come responsabile deve rinunciare a collocarsi da una sola perché ciò creerebbe l'opinione che è contro l'altra. L'essere di parte dei volontari può essere tollerato, non, però, quello del capogruppo.

Il responsabile deve rinunciare a nutrire e manifestare esternamente simpatie o antipatie, fiducia o sfiducia, giudizi sulle persone..., ma, solo, valutare la conformità o meno alle regole ed al raggiungimento degli obiettivi generali del Grimm, sentendosi libero solo internamente di coltivare pensieri ed opinioni.

All'insorgere di problemi relazionali, non tergiversare e non perdere tempo: è bene fare tutti i tentativi atti a risolvere la controversia, senza che si radicalizzi e che minacci la buona armonia del gruppo.

L'intervento del responsabile non sarà quello di stabilire i torti e le ragioni, nella logica del "processo", ma di dialogare per evidenziare le buone ragioni che in genere stanno da ambo le parti. Quindi: dialogo e non contrapposizione.

Le osservazioni sui comportamenti vanno fatte in privato per evitare che si formino degli schieramenti.

MANDATO E PREGHIERA PER IL VIAGGIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Guida: La grazia del Signore Gesù Cristo ci accompagni sempre ed in ogni luogo, ci renda perseveranti nella fede e nella sua amicizia, ci aiuti a vedere in ogni fratello l'immagine di Dio e sia sempre con tutti voi.

Tutti: E con tutto il tuo spirito.

Guida: Preghiamo ora insieme come il Signore ci ha insegnato.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli...

Guida: Amici, mentre stiamo per intraprendere questo nuovo impegno, preghiamo perché il Signore sia ogni giorno sulla nostra strada quale fratello ed amico, ci aiuti a superare nella fede ogni dubbio ed a vincere nell'amore ogni stanchezza e difficoltà. .

Per questo vi invito a pregare. Dicendo: "Ascoltaci, o Signore!"

Tutti: Ascoltaci, o Signore!

Guida: Il Signore ci doni di essere per chiunque incontreremo, testimoni della Sua paterna bontà. La nostra carità si esprima nel rivelare ad ogni fratello la sua dignità di figlio di Dio e nel promuovere quanto è richiesto per il progresso, anche sociale, di ogni uomo e di ogni popolo.

Tutti: Ascoltaci, o Signore!

Guida: Ai nostri familiari, che partecipano al nostro dono, il Signore dia confortevole compenso di grazie per la fatica del distacco e della lontananza. A loro ed a noi sia motivo di gioia l'amore fraterno con cui tutta la nostra Chiesa li accoglie e li accompagna. Preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, o Signore!

Guida: Maria Madre della Chiesa e tutti i Santi ci siano oggi mediatori di forza, di coraggio e di letizia per un fruttuoso adempimento della nostra missione. L'Angelo del Signore ci difenda da ogni pericolo e ci guidi nella via della pace. Preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, o Signore!

Guida: Concludiamo, ora, insieme, con la seguente preghiera di invocazione.

PREGHIERA CORALE

Fa', o Signore, che la nostra miseria sia forza per i deboli, che la nostra povertà sia ricchezza per i poveri, che la nostra infermità sia speranza per tutti.

Purifica le nostre labbra e le nostre tenebre saranno luce, la nostra parola sarà messaggio, le nostre opere saranno grazia Tua e la nostra vita sarà dono per la redenzione dei fratelli.

Rendi, Signore, più grande la nostra generosità affinché ti serviamo con gioia e con amore. Manda su di noi la forza del Tuo Spirito e ti saremo testimoni fino ai confini della terra.

Amen.

BENEDIZIONE ED INVIO IN MISSIONE

Guida: Chiediamo ora al Signore che ci benedica: possa il Dio dell'Amore, che ha condiviso con noi la sua misericordia, rafforzarci nell'amore reciproco.

Tutti: Amen.

Guida: Possa il Figlio, che ha condiviso e donato la Sua vita, concederci di condividere la nostra vita con gli altri.

Tutti: Amen.

Guida: Possa lo Spirito Santo, che abita in noi, darci la forza di vivere soltanto e sempre per gli altri.

Tutti: Amen.

Guida: Possa il Signore condurci sul palmo della Sua mano e benedirci.

+ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Tutti: Amen.

Guida: Andiamo nella pace di Cristo.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

